

REGOLAMENTO DELL'ENTE

- Regolamento dei Docenti e del Personale Scolastico
- Regolamento degli Allievi
- Patto di corresponsabilità
- Regolamento del Consiglio Disciplinare

Regolamento dei Docenti e del Personale Scolastico

RESPONSABILITA' DEL DOCENTE E DEL PERSONALE SCOLASTICO NELL'ESERCIZIO DELLE PROPRIE FUNZIONI IN AULA E NELLE ZONE DI PERTINENZA DELLA SCUOLA

▪ ART 2048. del c.c. Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte:

.....(2) i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti (2130) nel tempo sotto la loro vigilanza.

(3) le persone indicate dai commi precedenti sono liberate dalla responsabilità soltanto se provano di non aver potuto impedire il fatto (1900, 2047).

L'obbligo di sorveglianza sugli alunni da parte dell'insegnante non è limitato a determinate attività della vita scolastica, ma ha carattere generale, poiché l'insegnante è tenuto ad osservarlo in ogni momento in cui l'alunno sia a lui affidato.

La vigilanza grava congiuntamente sul personale insegnante e non insegnante in servizio.

Qualora una classe rimanesse scoperta (sia per il ritardo di un collega, sia per l'attesa di un supplente), i docenti e il personale formatore adottano ogni iniziativa utile ad evitare che i minori restino senza vigilanza.

In tali situazioni gli alunni della classe scoperta sono accolti nelle altre aule. Ove tale provvedimento non fosse possibile, un insegnante resta nel corridoio e vi raduna i propri scolari con quelli della sezione priva di docente. Il dovere prioritario di vigilanza giustifica l'eventuale ritardo nell'avvio delle attività didattiche. La prima e fondamentale preoccupazione dell'adulto resta l'assolvimento del dovere di non interrompere la vigilanza sui minori entrati in scuola.

Qualora il ritardo dovesse protrarsi, un docente, dopo aver informato il tutor e/o la Direzione, provvede ad affidare temporaneamente il gruppo classe ad un docente, o alla divisione della classe.

Il titolare di classe, in vista di assenza momentanea, provvede a rivolgersi ad altro docente disponibile, o a un Tutor per evitare che intervenga la grave omissione di vigilanza sul minore. Per gravi impedimenti che non consentono all'insegnante di presentarsi puntualmente, o che costringano all'uscita prima dell'orario previsto, vanno informati la Direzione e il personale di segreteria, che provvedono, sentito il Tutor o il Coordinatore, all'affidamento temporaneo del gruppo ad un docente o alla divisione della classe. In ogni caso l'insegnante che riceve gli alunni ne diviene responsabile.

Nelle classi, durante la giornata, si verificano passaggi di consegne degli alunni tra contitolari. Il momento delicato richiede l'assunzione di talune cautele:

- a) rispetto puntuale dell'orario di servizio da parte del docente;
- b) il docente uscente deve verificare che tutti gli scolari vengano affidati al docente subentrante, garantendo continuità nella vigilanza su ogni minore;
- c) qualora all'orario prefissato dovesse mancare l'insegnante subentrante, il collega uscente lascia il gruppo di scolari ad altro insegnante, od in mancanza, ad un tutor e cura di avvisare la segreteria che la classe è senza copertura.

Gli scolari non possono entrare in aule dotate di attrezzature speciali, senza la presenza di un docente.

Durante le ore di laboratorio, di palestra, etc., i docenti devono vigilare affinché gli alunni non utilizzino attrezzi, macchinari, materiali non idonei e dovranno assicurarsi che gli allievi indossino i dispositivi di protezione individuale.

E' necessaria un'attenta vigilanza in tutte le situazioni. La ricreazione può avvenire nelle aule, nei corridoi, nel cortile. Tutte le attività si svolgono sotto la diretta sorveglianza del docente. Gli insegnanti provvederanno a non far mancare una scrupolosa e assidua sorveglianza capace di prevenire gli infortuni, impedendo attività rischiose e l'occupazione di luoghi che l'adulto ritiene pericolosi. In caso di incidente durante l'orario scolastico, dopo aver prestato i primi soccorsi, l'insegnante provvederà ad avvertire tempestivamente il tutor o il Coordinatore.

I colleghi insegnanti collaborano nella circostanza per garantire costantemente la vigilanza sugli scolari del titolare impegnato in altra inderogabile incombenza. Qualunque sia l'entità del malessere o dell'infortunio, la famiglia deve essere sempre avvertita direttamente dal Tutor o dalla Segreteria:

- telefonicamente per i casi gravi;
- con comunicazione scritta od orale, per i casi di piccola entità.

Nelle situazioni di frattura dei denti è utile recuperare subito i frammenti conservandoli in un bicchiere di latte fresco per consegnarli prontamente ai genitori.

In caso di infortunio di qualsiasi entità, è sempre necessaria la stesura di una denuncia circostanziata e dettagliata dell'infortunio. La denuncia va consegnata in Direzione in giornata e mai dopo le 24 ore successive all'evento, avendo presente che quanto comunicato dal docente viene trasmesso all'assicurazione e messo a disposizione dei

genitori per la tutela dei propri diritti e per far conoscere alla propria Amministrazione l'esistenza o meno di responsabilità nell'azione di vigilanza.

In ultimo, nel rispetto della normativa vigente, è severamente vietato fumare nell'ambito dell'edificio scolastico. E' vietato l'uso del cellulare, durante le ore di lezione. Non possono essere date informazioni sulle attività svolte all'interno della Scuola se non agli organi scolastici competenti e ai genitori degli alunni che ne facciano richiesta. Nessun soggetto esterno, anche istituzionale, può richiedere notizie ai docenti, inerenti il loro operato. Qualunque scambio di notizie con terzi deve essere espressamente autorizzato dal Dirigente.

- Documenti e atti relativi al percorso di studi:

Ogni docente è tenuto a valutare, con verifiche scritte ed orali, gli allievi per ciascun singolo obiettivo formativo e unità di apprendimento. Le valutazioni, debitamente riportate nel registro dell'insegnante, saranno considerate negli scrutini parziali e finali dell'anno scolastico.

Le verifiche, divise per materia, classe e anno formativo, saranno conservate nella sede dell'Ente di Formazione per tutto il percorso scolastico dell'allievo.

Gli esiti degli scrutini finali di ogni singolo anno formativo, al termine del percorso, costituiranno credito formativo ai fini dell'Esame di Qualifica Professionale.

Il consiglio di classe, nelle figure dei Tutor, Docenti e dei Responsabili della Formazione, è tenuto a riunirsi periodicamente per valutare l'andamento del percorso formativo degli allievi, considerando il raggiungimento degli obiettivi didattici e il corretto svolgimento delle unità di apprendimento, nonché per attività di *problem solving* del gruppo classe. Il consiglio di classe si riunisce per le attività di scrutinio delle valutazioni degli obiettivi intermedi e finali dei singoli allievi, suddivisi per ambiti disciplinari, singole materie e condotta.

Regolamento degli Allievi

Nelle aule, nei laboratori e nei locali dell'Ente, gli allievi sono tenuti a rispettare il Regolamento di Classe e il Patto di Corresponsabilità, debitamente approvato e firmato dal Personale Formativo, dai familiari e dagli allievi stessi.

▪ Regolamento di classe

1. In classe, e all'interno dell'Istituto, ci si deve comportare con il massimo rispetto nei confronti dei docenti e dei compagni e del personale scolastico;
2. L'orario di ingresso in classe è entro le ore 8.00;
3. E' consentito recarsi ai servizi solo nei casi di effettiva necessità e per il tempo strettamente necessario;
4. L'allievo può recarsi ai servizi, ad eccezione di casi urgenti, esclusivamente all'inizio e alla fine di ciascuna ora di lezione, previo il consenso del docente;
5. E' severamente vietato fumare nei servizi e nei locali all'interno e all'esterno dell'edificio;

6. Tenere le aule e gli altri locali della scuola puliti;
7. E' consentito recarsi in segreteria, durante l'orario delle lezioni, dalle ore 11.00 alle ore 13.00, esclusivamente all'inizio e alla fine di ciascuna lezione, previo il permesso del docente e nei casi di effettiva necessità;
8. Richiedere permessi di entrata posticipata o uscita anticipata solo in caso di effettiva necessità;
9. Alla fine dell'intervallo, è vietato attardarsi nel cortile e nei locali dell'Ente;
10. E' vietato mangiare in classe senza il permesso del docente;
11. Gli allievi possono uscire dall'aula, con il permesso del docente, uno alla volta;
12. I laboratori appartengono a tutti: ognuno deve avere la massima cura di essi e non deve arrecare danno ai macchinari presenti;
13. Durante le ore di lezione il telefonino deve essere tenuto spento e riposto nello zaino;
14. Avere un comportamento, un linguaggio e un abbigliamento consono all'ambiente scolastico;
15. Non usare il materiale scolastico in modo improprio. Ciascun allievo è responsabile del materiale che gli viene consegnato ed è tenuto a risponderne qualora venisse smarrito o danneggiato in modo tale da non poter essere più utilizzato. Chiunque rechi danni alla struttura, agli arredi e ai materiali presenti in essa dovrà risponderne in prima persona.
16. Non toccare il materiale didattico, gli attrezzi da lavoro, nonché gli effetti personali dei compagni;
17. E' fatto divieto agli studenti di portare rilevanti somme di denaro e oggetti di valore. L'allievo che, in situazione eccezionale, si trovi nella necessità di portarli con sé deve provvedere alla loro custodia con la massima cura, così come per quanto riguarda il materiale didattico e gli attrezzi e gli indumenti da lavoro personali. L'Istituto attiva tutte le procedure mirate a garantire la sorveglianza dei locali ma non risponde di eventuali danni o furti subiti dagli allievi che non abbiano osservato tale divieto;

18. Non avere comportamenti, né fisici né verbali, che possano recare disturbo ai compagni o al regolare svolgimento della lezione, o che danneggino la morale, la sicurezza e la salute altrui;

19. Il gruppo classe, all'inizio dell'anno scolastico, si riunisce per eleggere un rappresentante e un vice-rappresentante di classe. Gli allievi possono riunirsi in assemblea una volta al mese per il tempo di un'ora, previo richiesta - almeno due giorni prima - al Responsabile di Formazione e al Docente dell'ora definita per l'assemblea. Al Docente, che è tenuto a concedere l'ora di lezione, durante lo svolgimento dell'assemblea non è consentito abbandonare la classe: resterà in aula, se esplicitamente richiesto dagli allievi, o attenderà lungo il corridoio, nelle immediate vicinanze dell'aula, la cui porta deve restare aperta;

20. Falsificare o manomettere il libretto scolastico;

21. Effettuare assenze e ritardi non giustificati;

22. E' severamente vietato recarsi al bar e attraversare la strada senza la presenza di un docente o personale educativo.

UNA COPIA DEL PRESENTE REGOLAMENTO SARA' AFFISSA IN OGNI AULA.

Richiamando tutti gli studenti all'osservanza del regolamento di cui sopra si evidenziano ulteriormente alcuni punti considerati di particolare importanza:

- Rispetto nei confronti dei docenti, dei compagni e di tutti gli operatori scolastici;
- Assolvimento degli impegni scolastici ;
- Osservanza delle norme e delle regole che tutelano la sicurezza e la salute e che assicurano il regolare andamento della scuola ;
- Utilizzo corretto delle strutture, dei macchinari, dei sussidi, dell'arredo ;
- Il comportamento deve essere tale da non arrecare danni a persone o cose.

Premesso che la punizione disciplinare deve sempre avere finalità educativa, deve essere graduata, proporzionata alle mancanze commesse, ispirata per quanto possibile al principio della riparazione del danno e non deve essere mortificante ed inutilmente ripetitiva,

Agli alunni che manchino ai doveri scolastici e alle norme si applicano, secondo la gravità, previo procedimento disciplinare i seguenti provvedimenti:

- A. Rimprovero privato orale ;
- B. Rimprovero in classe scritto sul libretto e/o sul registro di classe ;

- C. Convocazione dei familiari, eventualmente attraverso lettera dell'Ente ;
- D. Esclusione dalla partecipazione ad attività quali: visite guidate e viaggi di istruzione, attività sportive, spettacoli e conferenze ;
- E. Adozione di provvedimenti e/o interventi educativi ;
- F. Allontanamento dalle lezioni ;
- G. Allontanamento dalla comunità scolastica fino ad un massimo di 15 gg, per ogni singolo provvedimento disciplinare.

Le sanzioni previste ai punti A) - B) - C) - D) - E) - F) non sono elencate in ordine di gravità ma verranno adottate dall'organo competente discrezionalmente valutando l'opportunità dei singoli interventi.

Dopo tre provvedimenti disciplinari del tipo previsto dai punti A) -B) -C) - D) - E) - F) si adotta una sanzione disciplinare di grado superiore.

Le violazioni delle norme del Regolamento di Classe e del Patto di Corresponsabilità, particolarmente gravi e reiterate, da parte degli Allievi vengono sanzionate dal Consiglio Disciplinare.

All'alunno viene sempre offerta la possibilità di convertire la sanzione disciplinare con attività in favore della comunità scolastica.

Conversione delle sanzioni

A richiesta dell'interessato/a e/o a discrezione della Direzione le punizioni potranno essere convertite nelle sotto elencate attività utili alla comunità :

- Svolgimento per brevi periodi di attività in alternativa o in aggiunta ai normali impegni scolastici ;
- Utilizzo del proprio tempo libero in attività di collaborazione col personale scolastico;

▪ **Patto educativo di corresponsabilità**
per rispettare ed essere rispettati

PREMESSA

L'educazione secondo la legge L'educazione dei figli spetta sempre in primo luogo ai genitori/affidatari (art 30 della Costituzione, art. 147 del Codice Civile). In caso di comportamenti dei minori che creano danni o violano i diritti degli altri per "cattiva volontà", secondo la giurisprudenza spetta ai genitori dimostrare in modo rigoroso di avere impartito insegnamenti adeguati e sufficienti affinché il minore avesse una corretta vita di relazione. Secondo la legge la funzione educativa spetta solo in modo resi compito principale della scuola, che è di istruire. Secondo la legge, per danni o violazioni dei diritti altrui, rispondono dunque per "colpa nell'educare" in via principale i genitori, secondariamente la scuola.

L'educazione secondo questo patto educativo di corresponsabilità Nonostante il compito istituzionale di istruire, la Scuola intende fornire modelli di comportamento e promuovere valori positivi per formare cittadini rispettosi e rispettati; a tal fine si riserva anche di intervenire esercitando un potere disciplinare sui comportamenti sbagliati degli alunni (vedi il Regolamento di disciplina) Parliamo di corresponsabilità perché intendiamo essere una comunità educante, con SCUOLA e FAMIGLIA e in prospettiva altri soggetti ancora: Servizi ASL, Amministrazione Comunale, Parrocchia. Intendiamo creare attorno ai giovani una “sponda comune”, coerente, tale da favorire in loro i comportamenti rispettosi e al tempo stesso tale da dissuaderli precocemente dai comportamenti che rispettosi non sono. Se la famiglia è il primo responsabile dell’educazione dei minori, anche la scuola, istituzione pubblica incaricata di istruire, vuole assumere una responsabilità propriamente educativa: prim’ancora di fornire le conoscenze, questo Istituto mira a formare cittadini attivi e responsabili, che sanno farsi rispettare proprio perché sanno rispettare.

Necessità di coerenza Pre-adolescenti ed adolescenti vivono un passaggio fondamentale e critico della formazione della personalità; devono trovare “coerenza” e “verità” nuove, crearsi una personalità anche a costo di contrapporsi agli adulti che hanno fatto finora da riferimento (la maestra, i genitori...) e rifugiarsi sempre più fra i coetanei (quando non nei surrogati mediatici dei social network). Di conseguenza è fondamentale che scuola e famiglia, pur concedendo ai giovani gli spazi di libertà necessari, sorveglino questa delicata fase dello sviluppo personale proponendo, a casa come a scuola, modelli di comportamento coerenti fra loro e comunicando ai giovani messaggi non contraddittori. A titolo di esempio, all’insorgere di un problema in ambito scolastico, questo andrebbe affrontato innanzitutto fra adulti (docenti, genitori...) avendo la massima cura a non delegittimarsi a vicenda agli occhi dei ragazzi. Per la buona riuscita della crescita personale e sociale di ogni ragazzo è essenziale che scuola e famiglia agiscano d’intesa, sentendosi congiuntamente e solidalmente responsabili della crescita personale dei giovani.

Rispetto è crescere nella responsabilità

La Scuola intende promuovere il rispetto ad ogni livello: rispetto dei docenti e del personale nei confronti degli studenti e dei genitori; rispetto degli studenti fra loro e nei confronti degli adulti; rispetto delle diversità personali, rispetto degli arredi e dei luoghi, e in definitiva rispetto delle regole. Crescere comporta una assunzione progressiva di autonomia, ed autonomia comporta un uso progressivamente sempre più responsabile delle proprie forze, capacità e legittime ambizioni. Responsabilità significa essere qualificati a dar conto agli altri delle proprie azioni. Gli alunni, anche i più grandi della secondaria di secondo grado, non sono (ancora) del tutto responsabili. Scuola e famiglia, sottoscrivendo questo PATTO DI CORRESPONSABILITÀ, intendono adoperarsi per creare una comune azione educativa e far sì che, di giorno in giorno, i giovani siano sempre più responsabili, ad ogni livello, nei rapporti fra loro, nei rapporti con gli adulti e con le regole della comunità, nei linguaggi usati, nei modi di comportarsi e di esprimere le proprie libere opinioni, valorizzando la personalità di ciascuno.

TUTTO CIÒ PREMESSO FRA LA FAMIGLIA E LA SCUOLA SI CONVIENE E STIPULA IL SEGUENTE

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Art. 1 – Finalità, durata, vincoli del PATTO Le premesse sopra richiamate fanno parte integrante del PATTO. Il PATTO rientra nelle strategie di prevenzione del disagio scolastico e di promozione del benessere a scuola e nella vita. Il PATTO mira all’acquisizione e al progressivo rafforzamento della capacità degli adolescenti e preadolescenti di valutare il significato delle proprie azioni, in un contesto di civile convivenza. Il PATTO vale solo fra le parti che lo sottoscrivono e per le specifiche clausole sottoscritte.

Art. 2 – Unitarietà della comunità educante e “giurisdizione” estesa della scuola Sottoscrivendo il presente PATTO, scuola e famiglia si riconoscono quale comunità educante solidale ed unitaria. L’unitarietà della comunità educante comporta che una offesa recata ad uno dei suoi membri costituisca lesione all’intera comunità, o quantomeno alla sua immagine. Fatte salve le responsabilità educative ultime di competenza di ciascuna delle parti, la famiglia riconosce pertanto alla scuola titolo ad intervenire anche per fatti ed azioni compiute dagli studenti negli spazi e degli orari scolastici, quando da tali azioni derivi lesione o danno d’immagine ad altri membri della comunità educante. La famiglia riconosce inoltre alla scuola titolo per intervenire in fatti lesivi di soggetti appartenenti alla comunità educante perpetrati mediante Internet, apparecchi mobili, servizi di messaggistica, social network.

Art. 3 – Impegni del Direttore: ai fini e per gli scopi del presente PATTO il Direttore si impegna a:

- fissare un colloquio entro 5 giorni dalla richiesta, salvo impedimenti di forza maggiore;
- dar ascolto a tutte le segnalazioni di studenti e genitori;

- promuovere azione disciplinare a carico di collaboratori, personale amministrativo o docenti una volta venuto a conoscenza di comprovati casi di mancato rispetto degli alunni o di limitazione dei diritti delle famiglie.

Art. 4 – Impegni dei docenti e tutor Coordinatori: ai fini e per gli scopi del presente PATTO ogni docente in servizio presso la Scuola si intende qui rappresentato dal Direttore, che sottoscrive il PATTO ed assume gli obblighi e gli impegni a nome e per conto di ciascun insegnante e Tutor

I docenti realizzano l'attività formativa secondo le indicazioni progettuali per il curricolo e sono responsabili delle strategie didattiche e metodologiche adottate nel lavoro scolastico.

I Docenti sono impegnati a:

- collaborare attivamente per fare in modo che gli alunni rispettino tutte le norme previste nel Regolamento Interno di Disciplina - rispettare il Regolamento Interno di Disciplina
- realizzare un clima scolastico positivo, fondato sul dialogo e sul rispetto - favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità
- incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze - promuovere la motivazione ad apprendere e lo sviluppo dei processi di autovalutazione
- vestirsi in modo decoroso - essere puntuali - rappresentare un esempio positivo per gli alunni - rispettare la privacy degli alunni e delle loro famiglie
- essere rigorosi nella sorveglianza degli studenti in classe, durante l'intervallo e durante le uscite didattiche
- informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti - esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche scritte, orali e di laboratorio
- effettuare almeno il numero minimo di verifiche previsto dai singoli dipartimenti e comunicato alle famiglie
- comunicare agli studenti con chiarezza i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio e a comunicare regolarmente con le famiglie in merito ai risultati delle verifiche, alle difficoltà e ai progressi raggiunti dagli studenti nelle varie discipline, nonché al comportamento che gli stessi mantengono a scuola
- pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività personalizzate di recupero e sostegno
- restare a disposizione se la propria classe è impegnata in altre attività che non prevedono la loro presenza
- consegnare nei tempi stabiliti i verbali e i documenti richiesti

Art. 5 – Impegni della Scuola: nel suo complesso ai fini e per gli scopi del presente PATTO la Scuola con i suoi vari operatori si impegna a:

- offrire un ambiente favorevole alla crescita culturale e integrale della persona, aperto alla pluralità delle idee e rispettoso dell'identità di ciascun alunno
- offrire un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno e favorendo il processo di formazione di ciascun alunno nel rispetto dei propri ritmi e tempi di apprendimento
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio al fine di favorire il successo formativo di ciascuno - promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza
- favorire la piena inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali

- garantire la massima trasparenza e obiettività nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie e nel rispetto della privacy

Art. 6 – Impegni dei genitori/affidatari ai fini e per gli scopi del presente PATTO, i genitori/affidatari degli alunni si impegnano a:

- condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa
- collaborare con i docenti e tutor nel progetto educativo affinché il comportamento dei figli sia adeguato al luogo, rispettoso dei compagni, dei docenti, del personale e degli ambienti della scuola
- aiutare i figli a compiere scelte responsabili trovando giuste priorità nella molteplicità delle attività svolte
- relazionarsi direttamente e costruttivamente con gli operatori scolastici per chiarire/risolvere eventuali problemi evitando di usare i social network per esternare lamentele e/o squalificare persone
- conoscere il Regolamento Interno di Disciplina, accettarlo e rispettarlo in ogni sua parte
- vigilare sulla regolare frequenza e sulla puntualità del proprio figlio alle lezioni
- assumersi l'impegno, per tutto il tempo in cui il proprio figlio frequenterà questo istituto, di rispondere direttamente del suo operato, anche accettando l'applicazione di sanzioni disciplinari ed eventualmente di carattere pecuniario, nel caso in cui questo violi i doveri sanciti dal Regolamento Interno di Disciplina
- discutere con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità
- partecipare a riunioni, assemblee e consigli di intersezione/interclasse/classe nei quali è prevista la loro presenza
- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti e con tutto il personale della scuola - tenersi costantemente informati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche - interessarsi costantemente dell'andamento scolastico del proprio figlio per mezzo del ricevimento individuale o generale dei docenti
- controllare regolarmente il diario del proprio figlio - sostenere e controllare il proprio figlio nel rispetto degli impegni della vita scolastica
- avvisare il Direttore di eventuali problemi di salute del proprio figlio
- fornire, nel caso in cui ve ne fosse la necessità, al Direttore e/o ai coordinatori dei percorsi le necessarie informazioni riguardanti situazioni particolari in cui si trova il proprio figlio

Art. 7 – Impegni dello studente: ai fini e per gli scopi del presente PATTO l'alunno si impegna a relazionarsi in modo rispettoso con docenti, personale scolastico e compagni, ed in particolare a:

- conoscere il Regolamento Interno di Disciplina e rispettarlo in ogni sua parte
- vestirsi in modo decoroso
- frequentare con regolarità le lezioni - arrivare puntuale a scuola, presentando idonea giustificazione in caso di ritardo
- svolgere con regolarità ed impegno le attività proposte dai docenti in classe e a casa
- portare ad ogni lezione il materiale didattico richiesto dai singoli docenti
- restituire entro i termini stabiliti verifiche, autorizzazioni e comunicazioni varie, mandate a casa per essere visionate e firmate dai genitori
- contribuire a mantenere la massima pulizia nelle aule, nei corridoi e nei locali di servizio
- rispettare e conservare con la massima cura l'arredamento e tutti gli strumenti didattici in uso
- rispettare i compagni, gli insegnanti e tutto il personale della scuola

- rispettare gli altri, la loro privacy ed i loro effetti personali, anche valorizzando le diversità personali e culturali presenti nella scuola - essere leale e disponibile per le azioni di interesse generale
- comportarsi in modo adeguato, evitando comportamenti potenzialmente pericolosi, che mettano a repentaglio la propria o l'altrui incolumità - fare in modo che l'immagine della scuola sia sempre positiva

In caso di inadempienza da parte di uno studente saranno assunti dal docente interessato o, a seconda dei casi, dal Consiglio dal Consiglio Disciplinare i provvedimenti sanzionatori previsti nel "Regolamento di disciplina.

Art. 8 – Misure speciali contro la violenza psicologica e la violenza fisica data la difficoltà insita nel momento dell'adolescenza e della preadolescenza, la violenza psicologica, l'esclusione e lo stigma costituiscono una delle lesioni più gravi che si possano perpetrare nei confronti di un compagno. Scuola e famiglia, ciascuna nel proprio ambito ma considerandosi comunità educante unitaria, si impegnano a individuare per lo studente riconosciuto responsabile (o corresponsabile) di forme di esclusione, stigma diffuso o violenza psicologica contro un compagno, situazioni e occasioni positive di compresenza e accettazione del compagno stesso, anche ricorrendo alle misure speciali sotto dettagliate e accettate. Per l'educazione dello studente riconosciuto responsabile (o corresponsabile) di comportamenti di esclusione, stigma diffuso o violenza psicologica contro un compagno, la scuola si impegna a: - promuovere in classe percorsi di riflessione su esclusione e stigma - individuare situazioni didattico-formative con obiettivi e compiti organizzati in modo che emerga l'indispensabile apporto collaborativo reciproco - organizzare occasioni positive, anche extracurricolari, di compresenza e accettazione del compagno stigmatizzato - sanzionare in modo progressivamente aggravato, come previsto dal "Regolamento di disciplina", gli atteggiamenti che possono dar luogo a violenza psicologica sui compagni Per la stessa ragione, la famiglia si impegna correlativamente a contrastare il fenomeno dell'esclusione e dello stigma anche oltre il tempo-scuola, facendo riflettere il proprio figlio sul vissuto personale di chi si sente rifiutato. Se la violenza psicologica è un male che si può tentare di arginare nell'ambito della comunità educante, la violenza fisica contro persone è un reato perseguibile d'ufficio e chiunque abbia compiuto 14 anni può essere penalmente imputabile. Il Dirigente scolastico, in quanto pubblico ufficiale, ha il dovere di segnalare senza indugio all'Autorità giudiziaria ogni caso che integri gli estremi del reato di violenza.

Art. 9 – Misure speciali contro il turpiloquio Uno dei modi per mostrarsi precocemente "grandi" è ricorrere ostentatamente al turpiloquio. Il turpiloquio giovanile, tanto più se abbinato alla potenza degli attuali mezzi personali di comunicazione, apre però la porta a situazioni e relazioni interpersonali di più grave violazione sulle persone. L'esperienza evidenzia che episodi di violenza anche grave in ambito scolastico sono stati ingenerati o alimentati da un disinvolto ricorso al turpiloquio e all'offesa personale. Pertanto il turpiloquio a scuola non può essere ammesso in nessuna delle sue forme (bestemmie, offese personali a carattere sessuale, di genere, religioso, etnico, qualificazioni di spregio o soprannomi non voluti dai compagni...). Tenuto conto che il turpiloquio giovanile è sostanzialmente frutto di apprendimento imitativo, la scuola si impegna a: - espungere da testi, canzoni, filmati ed altro materiale utilizzato nella didattica i brani in cui siano rappresentate situazioni di turpiloquio - affrontare testi o film con qualche eventuale presenza di turpiloquio solo nella misura in cui l'accertata maturazione del gruppo-classe e la dimensione meta-linguistica del lavoro proposto assicurino il dovuto distacco critico, tale per cui la riflessione degli studenti sul disvalore prevalga nettamente sul rischio imitativo di modelli negativi - redarguire prontamente lo studente in caso di ricorso a espressioni, modi di interpellare, intercalari o interiezioni a contenuto sessuale, di genere, religioso, etnico o comunque irrispettoso della persona umana e della donna in particolare - sanzionare in modo progressivamente aggravato gli atteggiamenti dello studente caratterizzati da presenza di turpiloquio scritto, mimico, orale o mediatico

Per la stessa ragione, la famiglia si impegna correlativamente a contrastare il fenomeno del turpiloquio anche fuori del tempo-scuola, ☐ fungendo da modello allo studente in casa e negli altri contesti di vita, ponendo estrema attenzione ad evitare in sua presenza forme di turpiloquio ☐ interdendo per quanto possibile allo studente programmi, frequentazioni e media in cui si riscontri un ricorso abituale al turpiloquio

Art. 10 – Misure speciali contro gli abusi mediante mezzi tecnologici e telematici I nuovi media di comunicazione personale proiettano in “lontananze” estranee al dialogo educativo, nonché comportano l’elevata possibilità di commettere, anche inconsapevolmente, atti aventi rilevanza di reato contro la personalità, l’immagine e la riservatezza altrui. La stessa tendenza al turpiloquio, che pure in sé non costituirebbe una dimensione esclusiva dell’ultima generazione di studenti, proprio per le caratteristiche della rete di telecomunicazione planetaria si trasforma immediatamente da gossip privato sussurrato all’orecchio di un amico in reato di ingiuria, diffamazione e calunnia. Il tutto spesso nell’inconsapevolezza generale del minore. Pertanto, anche ai fini di educare ad un corretto uso dei media, nonché di preservare la natura e specificità del dialogo educativo “in presenza”: - è proibito introdurre e tenere funzionante in ambiente scolastico qualsiasi apparecchiatura interattiva in grado di connettersi in tempo reale all’esterno della scuola, o in grado di registrare o riprodurre suoni e immagini (a titolo di esempio telefoni cellulari, smartphone, palmari, tablet, PC portatili o altri dispositivi dotati di scheda Wireless) - in deroga al principio generale sopra espresso è ammesso introdurre e attivare tali apparecchiature esclusivamente per scopo didattico, su decisione e consenso preventivo dell’insegnante e sotto la sua sorveglianza e responsabilità la Scuola sanziona in modo progressivamente aggravato, come previsto dal “Regolamento di disciplina”, gli studenti sorpresi ad introdurre o maneggiare tali apparecchiature in ambiente scolastico. Per la stessa ragione, la famiglia si impegna correlativamente a contrastare il fenomeno degli abusi mediante i nuovi dispositivi di comunicazione personale anche fuori del tempo-scuola, adottando le misure di seguito specificate: ☐ controllarne quali-quantitativamente l’accesso del figlio alla rete Internet ☐ installare (o far installare) parental control e filtri-famiglia nel PC fisso e nei dispositivi mobili a disposizione del figlio ☐ interdire esplicitamente al figlio l’iscrizione a social network (tipicamente Facebook) prima dell’età legalmente richiesta

Art. 11 – Consapevolezza del sistema sanzionatorio unilaterale La famiglia, come qui rappresentata, dà atto di esser consapevole che la Scuola ha adottato un “Regolamento di disciplina” che prevede un apparato sanzionatorio applicabile previo accertamento dell’infrazione disciplinare. La famiglia è inoltre consapevole che: - il rifiuto da parte dello studente o della famiglia di ottemperare alle regole e alle sanzioni previste dal “Regolamento di disciplina”, nonché alle ulteriori clausole del PATTO qui sottoscritte, costituisce aggravante e/o recidiva e dà progressivamente adito all’applicazione unilaterale da parte della scuola di più pesanti sanzioni previste dal Regolamento - i comportamenti dello studente hanno una incidenza sul voto/giudizio di condotta, secondo la scheda di valutazione dei comportamenti approvata dal Collegio dei docenti

Letto, approvato e sottoscritto al momento della consegna.

Regolamento del Consiglio Disciplinare

Le violazioni delle norme del Regolamento di Classe e del Patto di Corresponsabilità, particolarmente gravi e reiterate, da parte degli Allievi vengono sanzionate dal Consiglio Disciplinare, organo competente che applica le sanzioni sopra descritte del Regolamento di Classe.

- FORMAZIONE DEL C. D.:

Il Consiglio disciplinare è composto dalla Direzione dell'Ente, nella persona del Direttore, dal Responsabile dei Processi formativi, dai Tutor/Coordinatori degli Allievi e dai Docenti di riferimento interessati dalla specifica violazione del regolamento da sanzionare.

- COMPORTAMENTI SANZIONABILI DAL C.D.:

Il Consiglio Disciplinare è chiamato a prendere provvedimenti disciplinari nei casi di evidente gravità o reiterati che riguardino la violazione delle seguenti linee comportamentali:

- Rispetto nei confronti dei docenti, dei compagni e di tutti gli operatori scolastici;
- Osservanza delle norme e delle regole che tutelano la sicurezza e la salute e che assicurano il regolare andamento della scuola ;
- Utilizzo corretto delle strutture, dei macchinari, dei sussidi, dell'arredo ;
- Il comportamento deve essere tale da non arrecare danni a persone o cose.

- SANZIONI APPLICABILI DAL C.D.:

Il Consiglio Disciplinare, valutata la particolare violazione delle norme del Regolamento di Classe o del Patto di Corresponsabilità, può applicare, in accordo con il Regolamento di Classe, i seguenti provvedimenti e sanzioni:

- A. Adozione di provvedimenti e/o interventi educativi ;
- B. Allontanamento dalle lezioni ;
- C. Allontanamento dalla comunità scolastica fino ad un massimo di 15 gg, per ogni provvedimento disciplinare.

Le sanzioni previste ai punti A) -B) C) non sono elencate in ordine di gravità ma verranno adottate dall'organo competente discrezionalmente valutando l'opportunità dei singoli interventi.

Dopo tre provvedimenti disciplinari del tipo previsto dai punti A) -B) si adotta una sanzione disciplinare di grado superiore.

- SANZIONE DISCIPLINARE DI ALLONTANAMENTO DEFINITIVO:

Il Consiglio Disciplinare può, in ultima istanza e con effetto immediato, allontanare definitivamente l'allievo, qualora abbia avuto un comportamento che riguardi, in accordo con il D.P.R. 235 del 21/11/2007 (Art. 4) e il D.P.R. 249 del 24/06/1998, le seguenti violazioni:

- . reiterata mancanza di rispetto nei confronti di compagni, personale scolastico e docenti;
- . reiterati allontanamenti dall'aula senza autorizzazione;
- . reiterati comportamenti scorretti, aggressioni verbali, comportamenti intimidatori e offese al decoro e alla morale;
- . reiterati comportamenti che hanno turbato il regolare andamento dell'attività didattica;
- . situazioni di recidiva concernenti la violazione di rispetto e dignità per la persona umana e connotate da una particolare gravità tale da determinare seria apprensione a livello sociale.
- violenza privata, aggressione, minaccia, percosse, molestie sessuali;
- Uso del cellulare o di altri mezzi di ripresa allo scopo di recare oltraggio all'istituto o al personale della scuola;
- Grave e/o continua violazione delle norme igieniche e di distanziamento sociale previste dal Protocollo di Sicurezza Aziendale Anticontagio vigente e dalla relativa Comunicazione al personale, ai visitatori, agli alunni e ai genitori degli alunni

- POSSIBILITA' DI RICORSO DEL PROVVEDIMENTO DI ALLONTANAMENTO DEFINITIVO:

Ai sensi dell'Art. 5 del DPR 235 del 2007 è ammesso ricorso di chiunque vi abbia interesse entro 15 giorni dalla presente comunicazione all'Organo di Garanzia.


IL DIRETTORE DELL'AREA FORMAZIONE
Francesco Castellaro
